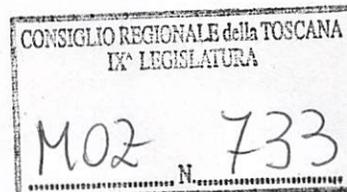




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 17-12-2013



*Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana*

Oggetto: Mozione “In merito alle conseguenze per le famiglie italiane derivanti dal blocco delle adozioni disposto dal governo della Repubblica Democratica del Congo”;

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che la Repubblica Democratica del Congo non risulta essere tra i Paesi che hanno ratificato la “Convenzione dell’Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale” n. 33 del 29 maggio 1993 (ratificata in Italia con legge 31 dicembre 1998, n. 476), e che tale Repubblica in materia di protezione dei bambini si basa sulla propria normativa, con particolare riferimento al Codice della Famiglia (Legge n. 87-010 del 1 agosto 1987);

Ricordato che tra i requisiti previsti dalla normativa locale in materia di adozione risulta necessario il consenso all’adozione da parte dei minori di 10 anni compiuti, mentre possono adottare coppie sposate da almeno 5 anni che non abbiano più di due figli e non possono adottare più di tre minori;

Ricordato che in data 27 settembre 2013 la Direzione nazionale delle Migrazioni (DGM) presso il Ministero degli Interni e della Sicurezza della Repubblica Democratica del Congo ha provveduto ad informare le Ambasciate dei Paesi di accoglienza, e tra questi l’Italia, in merito alla sospensione per un periodo di 12 mesi, a far data dal 25 settembre 2013, di tutte le operazioni di rilascio dei permessi di uscita relativi ai bambini adottati dalle famiglie straniere;

Considerato che nel corso di otto anni di relazioni con il Congo non si era mai assistito ad un blocco delle adozioni e che a dimostrazione dei fattivi rapporti esistenti tra i due Paesi si ricorda che nel periodo 2000-2012 il totale dei minori provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo autorizzati all’ingresso in Italia sono stati 468, e che nel solo corso del 2012 hanno ottenuto l’autorizzazione 140 minori (4,51% in termini percentuali) con un’età media di 5,2 anni; tali cifre rendono il Congo l’ottavo Paese di provenienza per le adozioni internazionali italiane (oltre 3100 nel 2012);

Ricordato che la decisione di bloccare le adozioni è stata assunta dalle autorità congolesi in conseguenza di casi di bambini che una volta giunti nel paese di destinazione sarebbero stati adottati da nuove famiglie, per cui a seguito di questa situazione le autorità congolesi hanno deciso di procedere a verificare con ogni Paese di accoglienza la situazione dei bambini adottati;

Ricordato che la quasi totalità degli ingressi in Italia nel corso degli ultimi 6 anni sono avvenuti tramite un gruppo di Enti autorizzati: AI.BI.- Associazione amici dei bambini; Associazione Enzo B impresa sociale onlus; Associazione figli della luce-onlus; Associazione i cinque pani; Fondazione Raphael- onlus; Movimento Shalom; N.A.A.A. Network aiuto assistenza accoglienza-onlus; Nuovi orizzonti per vivere l'adozione (N.O.V.A.);

Considerato che dal 13 novembre u.s. ^{LA REGIONE PAESE DI} 26 famiglie italiane sono bloccate nella Repubblica Democratica del Congo con i loro figli adottivi perché in attesa di ricevere i permessi di uscita dal Paese per i loro bambini, sebbene tali famiglie avessero completato da tempo l'iter adottivo e fossero in possesso dell'autorizzazione ad entrare ed uscire dal Paese con i figli adottivi pur a fronte del ricordato blocco in vigore dal 25 settembre;

Preso atto del lavoro svolto dal Ministro per l'Integrazione, attraverso i quasi quotidiani contatti con l'Ambasciata d'Italia a Kinshasa, circa la vicenda delle famiglie italiane impegnate nelle adozioni nella Repubblica Democratica del Congo;

Rilevato che durante la visita del nostro Ministro per l'Integrazione in Congo, svoltasi fra il 4 ed il 7 novembre u.s., l'esponente del Governo ha incontrato i Ministri dell'Interno e della Famiglia ed il Direttore Generale per la Migrazione del paese africano, giungendo alla determinazione che il Direttore Generale per la Migrazione avrebbe provveduto a confrontare con l'Ambasciata italiana la lista delle adozioni ritenute "in regola", provvedendo quindi al rilascio dell'autorizzazione alla partenza; mentre ad oggi risulta che la succitata Direzione Nazionale per la Migrazione non abbia provveduto a convocare alcun rappresentante italiano al fine di definire le adozioni "in regola";

Alla luce delle dichiarazioni rilasciate il 12 dicembre u.s. dall'Ambasciatore italiano a Kinshasa, secondo il quale: "purtroppo per il momento una soluzione non è stata trovata, il blocco viene direttamente dal Presidente" della Repubblica Democratica del Congo; rimarcando inoltre come la complessità di tale situazione si andasse ad inserire all'interno di un Paese "in fase post-bellica e con un governo dimissionario";

IMPEGNA LA GIUNTA

In linea con le azioni regionali attivate al fine di supportare le coppie impegnate nel percorso di adozione sia nazionale che internazionale, a promuovere presso i nostri Ministeri degli Esteri e dell'Integrazione un intervento immediato volto a sollecitare, mediante una pressante e decisa opera diplomatica, il rilascio dei permessi d'uscita per tutti i bambini, la conclusione degli iter d'adozione ed il rientro in Italia di tutti i nuclei familiari costretti per amore verso i propri figli adottivi ad una permanenza in Congo in condizioni di grande disagio dovute alla carenza d'acqua e di farmaci; quest'ultima grave carenza si è andata a sommare al venire meno della copertura dei vaccini effettuati come prassi prima di raggiungere il Paese centrafricano, al punto che si ha notizia che fra i nostri concittadini in Congo iniziano a manifestarsi i primi casi di malaria.

Paolo Bambagiotti

BORETTI

PARRINI Cristiano
PEZZEGNOTTI APollino